

ALA

La preziosa dimora patrizia, nella centralissima via Nuova, è offerta al miglior offerente da anni. Dopo l'estate sarà battuta a circa un decimo del suo valore reale

Nel 1995 l'artista Roberto Scherer acquistò la struttura di pregio per trasformarla in un'accademia di belle arti. Per completare la rete di edifici-gioielli manca solo questo

Palazzo barocco con parco in svendita

Nessun privato fiuta l'affare e il prossimo autunno lo si potrà acquistare solamente per 460mila euro

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

ALA - Ancora silenzio, ancora nessuna busta consegnata in tribunale. Quell'affare per immobiliari col pallino dell'arte non sembra voler essere realizzato. Il gioiello barocco del centro storico della città dei velluti non riesce proprio ad attirare compratori. Da anni si tenta di venderlo all'asta ma nessuno si fa avanti nonostante il prezzo di saldo. Tanto che la prossima volta che finirà davanti al banditore in tribunale a Rovereto (subito dopo l'estate) chi vorrà potrà acquistarlo per poco più di un decimo del suo valore. Oramai, insomma, siamo decisamente arrivati all'outlet. E pensare che il palazzo Malfatti Scherer completerebbe il percorso di edifici da cartolina di Ala ma il Comune, allo stato, non se la sente di stanziare fondi pubblici. Peccato, però, che nemmeno i privati sembrano interessati all'affare. Il prezioso compendio, per capirci, è valutato 4 milioni di euro ma a forza di aste deserte sarà rimesso in vendita ufficialmente a 614.125 euro ma, in presenza di una sola offerta, con 460mila lo si può, diciamo così, portare a casa. Un affare appunto.

Come detto è uno dei palazzi signorili più belli della cittadina della Bassa Vallagarina. Una villa con parco di quelle che fanno rivivere da sole la «Città di velluto». E dal 1650, anno della sua realizzazione in contrada Ferrari (ora via Nuova), Casa Malfatti è stata risistemata e ristrutturata più volte rimanendo sempre residenza di gran signori. Su tutti proprio la famiglia veronese Malfatti. Nel 1995 il prestigioso edificio è stato acquistato dal docente universitario e artista sudtirolese Robert Scherer che ci ha investito parecchio denaro per trasformarlo nella propria dimora e con l'intenzione di ricavarci una scuola d'arte con tanto di studentato per gli allievi e pure un museo, una biblioteca



Il primo cittadino



Se la Provincia ci dà una mano coi soldi lo prendiamo noi

Claudio Soini, sindaco

scolastica e luogo di incontri culturali. Nel frattempo, Scherer l'ha pure offerto alla collettività grazie a visite guidate o aprendolo in occasione delle feste. Questo gioiellino, però, come detto è finito all'asta più volte, appuntamenti sempre andati deserti,



compreso l'ultimo l'altra mattina quando è stato proposto a soli 542mila euro. Il palazzo di via Nuova, sorto sulle medievali Case Ferrari, si trova nel cuore della città, è in stile neoclassico e ospita, oltre al parco, stucchi settecenteschi, mar-

mi e scale ricoperte con passamani in seta. Grandi parti delle proprietà Ferrari furono fuse in un unico palazzo e acquisite nella seconda metà del Diciottesimo secolo dalla famiglia Malfatti. Che ricostruì gli edifici esistenti nel 1885 e ne fece la resi-

denza signorile di oggi, commissionata dal barone Stefano Malfatti. Notevoli, oltre all'aspetto storico e artistico, sono le dimensioni: la superficie è di 3.633 metri quadrati, il cortile e il giardino ne occupano 850 e i tre piani sono di 800 metri l'uno. Insomma, tanta roba che, ovviamente, è tutelata dai Beni culturali della Provincia. Resta un prezioso scrigno urbanistico in vendita e una delle bellezze alensi che testimonia i fasti di una cittadina ricca e con particolare gusto estetico. Perché gli edifici d'arte da sogno sono tanti ad Ala e hanno contribuito a far ricevere il titolo di città direttamente dall'imperatore Giuseppe II d'Asburgo nel 1765.

Il sindaco Claudio Soini, da tempo ormai, conferma l'interesse pubblico su palazzo Malfatti Scherer. «Chiaramente c'è grande interesse da parte del Comune perché è un bene di tutti. Ma

se lo compera un privato può andare bene lo stesso, in fin dei conti con il professor Scherer c'è un ottimo rapporto e ha sempre messo a disposizione della comunità il palazzo. Visto quanto è sceso il prezzo, comunque, contatterò il presidente della Provincia Maurizio Fugatti chiedendogli un aiuto. Potrebbe darci una mano a completare il progetto museale che gira intorno ai palazzi barocchi». La lista dei palazzi patrizi nella città dei velluti, d'altro canto, è lunga. Ma l'ultimo tesoro, palazzo Malfatti Scherer, è sul mercato. «E per fortuna che è vincolato dai Beni culturali. - spiega Soini - Perché l'interesse pubblico è grande e potrebbe anche acquistarlo un privato come Scherer che lo compera per viverci. In fin dei conti con gli altri proprietari di palazzi storici abbiamo siglato una convenzione per le visite guidate e l'apertura alle feste come per «Città di velluto?».

